

Dagli scontrini allineati ai Pos già 1 miliardo di incassi extra

Lotta all'evasione

Dall'avvio dell'obbligo di allineamento 5,3 miliardi di imponibile emerso

Nei primi cinque mesi di applicazione dell'obbligo di allineamento dei dati fra registratori di cassa e Pos «abbiamo 115 milioni in più di scontrini con un aumento della base imponibile di 5,3 miliardi». Lo ha detto il direttore dell'Agenzia delle entrate, Vincenzo Carbone, all'evento per i 50 anni di Sogei alla

Camera dei deputati.

Solo in termini di Iva, ipotizzando un'aliquota media del 18% perché non tutte le attività applicano il classico 22%, si tratta di un miliardo di incassi extra in arrivo. Basterebbe solo mantenere questo ritmo nei prossimi mesi per generare quindi un extraggettito di 2,4 miliardi, cifra parecchio superiore alle aspettative della vigilia.

«Sono risultati molto significativi», commenta il viceministro all'Economia Maurizio Leo, richiamando gli oltre 10 milioni di scontrini extra battuti solo a maggio rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Giovanni Parente e Gianni Trovati — a pag. 3

Dagli scontrini allineati ai Pos già 1 miliardo di incassi extra

Lotta all'evasione. Nei primi cinque mesi di applicazione dell'obbligo di allineamento 5,3 miliardi di imponibile emerso, con 115 milioni di scontrini in più. Il viceministro Leo: «Risultato significativo»

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

Come accaduto a suo tempo alla fatturazione elettronica, l'ingresso in campo dell'obbligo di allineamento tra Pos e scontrini è stato preceduto da alti allarmi sui rischi di ingestibilità della procedura. E come con la fattura elettronica, la prova sul campo ha cancellato i timori della vigilia, e ha cominciato a dare una mano importante alla lotta all'evasione.

Lo mostrano i primi censimenti sul grado di emersione generato dal nuovo meccanismo, che in pratica impone di abbinare registratori di cassa e Pos per allineare i dati che si prestano così a un utilizzo generalizzato da parte dell'amministrazione finanziaria per le analisi sul rischio evasione. Ma l'effetto più importante è la deterrenza preventiva. Che sempre sul modello dell'e-fattura spinge verso l'adempimento spontaneo i contribuenti, consapevoli che sfuggire ai controlli diventa più complicato.

Lo confermano i dati che cominciano a prendere forma su un meccanismo ancora giovanissimo. L'obbl-

go è entrato in vigore infatti il 1° gennaio scorso, una volta completato l'anno di attesa previsto dalla manovra 2025 che l'ha introdotto, e la sua piena operatività è iniziata a inizio marzo. Ma in questi primi cinque mesi, i numeri sono già significativi.

Nei calcoli offerti ieri dal direttore dell'agenzia delle Entrate Vincenzo Carbone al convegno alla Camera per festeggiare i 50 anni di Sogei, il legame fra scontrini e Pos può rivendicare un imponibile aggiuntivo di 5,3 miliardi. Solo in termini di Iva, ipotizzando un'aliquota media del 18% perché non tutte le attività applicano il classico 22%, si tratta di un miliardo di incassi extra in arrivo. Basterebbe solo mantenere questo ritmo nei prossimi mesi per generare quindi un extraggettito di 2,4 miliardi, cifra parecchio superiore alle aspettative della vigilia.

Ma la spinta dell'allineamento Pos-scontrini non si ferma all'Iva. Perché oltre al valore dei corrispettivi, le transazioni in chiaro fanno emergere redditi aggiuntivi su cui si misurano le imposte dirette da versare il prossimo anno. Quando, di conseguenza, si potrà stilare un primo consuntivo

completo sul debutto della misura. In una fase di consumi stagnanti numeri del genere, anche al netto dell'eventuale effetto di un'inflazione risvegliata ad aprile, sono significativi.

«Sono risultati molto significativi», commenta infatti il viceministro all'Economia Maurizio Leo, richiamando gli oltre 10 milioni di scontrini extra battuti solo a maggio rispetto allo stesso mese dello scorso anno; e sottolineando che questo è solo l'ultimo tassello di una «azione congiunta di Agenzia delle Entrate, Sogei, Guardia di Finanza e tutti i comparti dell'amministrazione finanziaria, che ha permesso di recuperare dalla lotta all'evasione 101 miliardi fra 2023 e 2025».



La nuova leva digitale sugli scontrini ha un ruolo strategico anche perché concentra i propri effetti sulle platee più a rischio evasione, almeno a giudicare dai dati aggiornati degli Isa (indici sintetici di affidabilità fiscale) pubblicati sul Sole 24 Ore di ieri.

Si tratta, per esempio, dei ristoranti, che con il loro 70,8% di contribuenti con pagelle fiscali inferiori all'«8» sono la categoria a più alto tasso di inaffidabilità fra quelle che contano almeno 10mila contribuenti. Ma un quadro simile è offerto da panetterie (il 67,9% ha redditi giudicati sotto i parametri di affidabilità dell'amministrazione finanziaria), negozi di abbigliamento e calzature (59,9% di soggetti sotto la sufficienza) e bar e pasticcerie (58,4%).

Il collegamento tra Pos e scontrini è l'ultimo giocatore entrato nel campo della lotta digitale che diventa sempre più centrale anche nell'attività della Guardia di Finanza. Lo ha sottolineato, sempre durante il convegno, il comandante generale Andrea De Gennaro: «Grazie al supporto di Sogei, i reparti sono riusciti a individuare molti soggetti poi segnalati per aver occultato una serie di attività illecite; continuiamo a seguire l'innovazione digitale e abbiamo anche istituito un reparto che si occupa solo di innovazione e tecnologia». L'obiettivo prevalente, aggiunge il numero uno delle Fiamme gialle, è l'analisi del rischio come per esempio nei nuclei speciali su entrate e spesa pubblica. E un esempio è l'utilizzo dei big data nel contrasto all'utilizzo illecito delle criptovalute soprattutto per fini di riciclaggio.

La tecnologia aiuta ma non sostituisce le decisioni «umane»: «Non esiste nessun Grande fratello - chiosa il direttore delle Entrate Carbone -: sarebbe stupido solo pensarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

5,3 mld

L'imponibile aggiuntivo

L'imponibile aggiuntivo emerso con l'allineamento degli scontrini al pagamento con il Pos nei primi 5 mesi del 2026 è di 5,3 miliardi.

1 mld

Gli incassi extra

L'incasso per lo Stato determinato dalla nuova modalità di controlli è stimato in un miliardo solo per 5 mesi

2,4 mld

L'extragettito 2026

L'incasso aggiuntivo per lo Stato legato all'allineamento Pos/scontrini dovrebbe attestarsi a 2,4 miliardi nel 2026

70,8%

Ristoratori sotto l'«8»

La quota dei ristoratori con pagella fiscale con voto inferiore a «8», dunque considerati a rischio evasione, è pari al 70,8 per cento

L'INCHIESTA



MAPPA DEL RISCHIO EVASIONE

Sul Sole 24 Ore di ieri la nuova mappa del rischio evasione dopo i dati delle dichiarazioni 2025